

Conclusioni del dibattito promosso dalla giunta toscana

Un sistema di scali aerei per lo sviluppo regionale

E' stata riconfermata la scelta del Galilei di Pisa come aeroporto internazionale - Peretola al terzo livello - Tramonta la soluzione S. Giorgio a Colonia

La scelta è ormai definitiva: il Galilei di Pisa è, per unanime riconoscimento, l'aeroporto internazionale della Toscana dell'Italia centrale nell'ambito di un sistema aeroportuale regionale che punta a strutture di terzo livello (destinate cioè a collegamenti nazionali) fra le quali Peretola assume un ruolo indispensabile. Secondo quest'idea di sistema, complementare a quello di primo, i diversi aeroporti (Siena-Ampugnano, Lucina-Tassinano, Arezzo-Molin-bianco, Massa-Cinquale, Marina di Campo-Pontedera) opportunamente ristrutturati e dotati di adeguata strumentazione devono essere messi in grado di far fronte al crescente traffico turistico, al lavoro di aereo-taxi, alle esigenze dell'aviazione generale.

Questa la sostanza dell'incarico promosso dalla Giunta Toscana a Pisa, in preparazione del piano degli aeroporti toscani, nel quadro del sistema aeroportuale nazionale. L'incarico è stato affidato, per unanime ammissione dei partecipanti al convegno, ai comitati di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia.

Il convegno, nella relazione dell'assessore Raugi, nella gran parte dedicato ad un'analisi di dettaglio in quello dell'assessore Leone che ha affrontato, tra l'altro, il problema tariffario messo a disposizione dalle iniziative delle compagnie transoceaniche ed anche europee e nelle stesse conclusioni dell'assessore Raugi, non ha lasciato spazio ad entusiasmi. Per quanto riguarda gli scali toscani - ha detto Raugi - la regione non intende proporre strutture di dimensioni e capacità di grossa rilevanza. Si escludono quindi massicci interventi sugli aeroporti. L'eccezione fatta per il Galilei sul quale l'intervento deve essere risolutivo sia sul piano della struttura e dei servizi ed esso consista, sia per le infrastrutture di collegamento viario e ferroviario. Per questo scalo infatti sono necessari interventi - come ha affermato il vice presidente Colucci - che concentrino tutte le risorse disponibili per adeguare la struttura alle necessità della regione e del più vasto hinterland dell'Italia centrale. Ciò naturalmente non vuol dire trascurare le necessità di altri scali, purché correlate sempre ad una essenziale complementarietà.

Per quanto riguarda il problema di San Giorgio a Colonia, come ha affermato anche l'assessore al Comune di Firenze Arlani si è insistito sul rispetto degli impegni assunti dal governo (i lavori in questo scalo sono già in fase di realizzazione per la risistemazione dell'area, investimenti e, sul piano regionale e collegata

ad una forma di programmazione tesa a migliorare i settori produttivi, a riequilibrare l'assetto del territorio in funzione sia delle attività economiche e delle infrastrutture. Tutti gli interventi hanno concordato pienamente con questa impostazione della giunta Toscana, naturalmente con puntualizzazioni e suggerimenti che hanno confermato la giustizia delle scelte di fondo operate dalla Regione. Questo il filo rosso che ha collegato tra gli altri, pur nelle ovvie differenze e sfumature, gli interventi del sindaco di Pisa Bulleri e dell'assessore Scaramuzza, del presidente della Camera di Commercio di Firenze Von Berger, che hanno ribadito la validità di Pisa e delle scelte operate per gli aeroporti toscani dichiarando l'adesione alla società per l'aeroporto Galilei, anche se qualche riserva si manifesta (come ha fatto Von Berger) per una gestione regionale degli scali toscani su cui si è chiesto di mantenere aperto il dibattito.

Non sono mancate le polemiche con la compagnia di bandiera Alitalia in rapporto ad una politica che abbandonando alcuni scali (esempio quello di Francoforte) senza - come ha detto Leone - una adeguata azione

di sviluppo, ma la giunta toscana ha ribadito l'importanza del Galilei di Pisa e delle scelte operate per gli aeroporti toscani. L'incarico di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia è stato affidato al comitato di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia.

La scelta è ormai definitiva: il Galilei di Pisa è, per unanime riconoscimento, l'aeroporto internazionale della Toscana dell'Italia centrale nell'ambito di un sistema aeroportuale regionale che punta a strutture di terzo livello (destinate cioè a collegamenti nazionali) fra le quali Peretola assume un ruolo indispensabile. Secondo quest'idea di sistema, complementare a quello di primo, i diversi aeroporti (Siena-Ampugnano, Lucina-Tassinano, Arezzo-Molin-bianco, Massa-Cinquale, Marina di Campo-Pontedera) opportunamente ristrutturati e dotati di adeguata strumentazione devono essere messi in grado di far fronte al crescente traffico turistico, al lavoro di aereo-taxi, alle esigenze dell'aviazione generale.

Questa la sostanza dell'incarico promosso dalla Giunta Toscana a Pisa, in preparazione del piano degli aeroporti toscani, nel quadro del sistema aeroportuale nazionale. L'incarico è stato affidato, per unanime ammissione dei partecipanti al convegno, ai comitati di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia.

Il convegno, nella relazione dell'assessore Raugi, nella gran parte dedicato ad un'analisi di dettaglio in quello dell'assessore Leone che ha affrontato, tra l'altro, il problema tariffario messo a disposizione dalle iniziative delle compagnie transoceaniche ed anche europee e nelle stesse conclusioni dell'assessore Raugi, non ha lasciato spazio ad entusiasmi. Per quanto riguarda gli scali toscani - ha detto Raugi - la regione non intende proporre strutture di dimensioni e capacità di grossa rilevanza. Si escludono quindi massicci interventi sugli aeroporti. L'eccezione fatta per il Galilei sul quale l'intervento deve essere risolutivo sia sul piano della struttura e dei servizi ed esso consista, sia per le infrastrutture di collegamento viario e ferroviario. Per questo scalo infatti sono necessari interventi - come ha affermato il vice presidente Colucci - che concentrino tutte le risorse disponibili per adeguare la struttura alle necessità della regione e del più vasto hinterland dell'Italia centrale. Ciò naturalmente non vuol dire trascurare le necessità di altri scali, purché correlate sempre ad una essenziale complementarietà.

Per quanto riguarda il problema di San Giorgio a Colonia, come ha affermato anche l'assessore al Comune di Firenze Arlani si è insistito sul rispetto degli impegni assunti dal governo (i lavori in questo scalo sono già in fase di realizzazione per la risistemazione dell'area, investimenti e, sul piano regionale e collegata

ad una forma di programmazione tesa a migliorare i settori produttivi, a riequilibrare l'assetto del territorio in funzione sia delle attività economiche e delle infrastrutture. Tutti gli interventi hanno concordato pienamente con questa impostazione della giunta Toscana, naturalmente con puntualizzazioni e suggerimenti che hanno confermato la giustizia delle scelte di fondo operate dalla Regione. Questo il filo rosso che ha collegato tra gli altri, pur nelle ovvie differenze e sfumature, gli interventi del sindaco di Pisa Bulleri e dell'assessore Scaramuzza, del presidente della Camera di Commercio di Firenze Von Berger, che hanno ribadito la validità di Pisa e delle scelte operate per gli aeroporti toscani dichiarando l'adesione alla società per l'aeroporto Galilei, anche se qualche riserva si manifesta (come ha fatto Von Berger) per una gestione regionale degli scali toscani su cui si è chiesto di mantenere aperto il dibattito.

Non sono mancate le polemiche con la compagnia di bandiera Alitalia in rapporto ad una politica che abbandonando alcuni scali (esempio quello di Francoforte) senza - come ha detto Leone - una adeguata azione

di sviluppo, ma la giunta toscana ha ribadito l'importanza del Galilei di Pisa e delle scelte operate per gli aeroporti toscani. L'incarico di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia è stato affidato al comitato di organizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonia.

Una nota del presidente dell'IACP Oliviero Cardinali

L'occupazione abusiva delle case lede i diritti degli assegnatari

Nei giorni scorsi occupati gli alloggi di via Canova e via Massa - Il perché dei ritardi nell'assegnazione - E' stato aperto un confronto tra le forze politiche e sociali cittadine

A seguito della recente occupazione di alcune case dell'IACP di via Canova e via Massa, il presidente dell'Istituto, Oliviero Cardinali, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione per esprimere il parere dell'IACP su tutte le occupazioni abusive.

Nei giorni scorsi si sono verificate varie occupazioni di alloggi dell'IACP nella zona di Via Canova e Via Massa; di queste occupazioni ho appena rilasciato da un precedente occupante abusivo, altri 3 erano gli ultimi rimasti da consegnare, in attesa che fosse completata la verifica dei requisiti degli assegnatari.

Ci sia consentita a quest'ultimo proposito un breve inneso per spiegare perché talvolta alcuni alloggi di un fabbricato nuovo possono essere consegnati con ritardo rispetto agli altri: al momento della consegna degli alloggi agli assegnatari l'IACP deve accertare che dal momento della domanda a quella della consegna non siano venuti meno i requisiti del contratto di locazione. In base ai dati dell'assegnazione era stata fatta.

In casi particolari questo accertamento, che di norma richiede pochi giorni, può protrarsi più a lungo. Chi conosce le polemiche che ci sono sempre state su alloggi assegnati a chi non ne ha bisogno non potrà che convenire sulla esattezza del controllo anche eccessivo alla graduatoria. Di fronte ad occupazioni abusive l'IACP deve intervenire nel modo più rigoroso per sgomberare gli alloggi occupati, perché questo è quanto la legge impone, e ciò si è verificato in questi ultimi casi. Ma la decisione di richiedere ed operare per lo sgombero, oltre che dagli obblighi di legge deriva anche dalla considerazione che prioritaria rispetto ad ogni altra considerazione deve essere la tutela dei diritti degli aspiranti assegnatari, che da anni, in situazioni similari ed analoghe estremamente disagiate, attendono la consegna di un alloggio. L'occupazione abusiva offende questo diritto e mina gravemente la stessa fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione.

Un altro elemento di preoccupazione è il concetto delle occupazioni: dopo l'occupazione abusiva, credendo così di risolvere il problema, deve quindi sapere che va incontro non solo alla denuncia penale e conseguente sgombero, ma anche al pagamento dell'ammenda fino a L. 500.000 e soprattutto all'esclusione da qualunque assegnazione di alloggi costruiti con il contributo dello Stato.

Denuncia un furto di armi ed è arrestato per detenzione illegale

Denuncia un furto di armi ed è arrestato per detenzione illegale

Denuncia un furto di armi ed è arrestato per detenzione illegale

Lo sdegno espresso da tutta la popolazione

Manifestazione nel Pratese per l'attentato al treno

Dura condanna del comitato antifascista del Nuovo Pignone - La federazione regionale del sindacato Costruzioni invita i lavoratori alla vigilanza

PRATO - Le popolazioni del Pratese hanno espresso in due manifestazioni il loro sdegno per il criminale attentato sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. Davanti al monumento dei 29 martiri di Fighine, uccisi dai nazisti, si è svolta mercoledì scorso nella piccola frazione pratese, una commossa e partecipata manifestazione. Nel nome degli ideali di libertà e dei valori democratici, Prato ha risposto al barbaro atto terroristico sulla ferrovia, in un giorno, il 6 settembre, in cui cadeva il 34. anniversario della liberazione della città dal giogo nazifascista. A Vaiano, la sera dopo, la gente della Val di Bisenzio, insieme alle amministrazioni comunali della valle, e a quelle di Prato, hanno dato vita ad un'altra manifestazione in cui la condanna e la riprovazione per l'attentato, si è unita alla riaffermazione dei più alti valori democratici che contraddistinguono la vita civile del nostro paese.



La prima protesta è della Don Milani

La prima protesta è della Don Milani

Alle ore 17 allo spazio polivalente

Stasera alle Cascine dibattito con Bartolini Ventura e Gabbuggiani

Ultime battute al festival provinciale dell'Unità alle Cascine. Due settimane durante le quali un gran numero di persone ha visitato il villaggio, seguendo le iniziative politiche, culturali e sportive, ascoltandosi in un sereno e approfondito dibattito con i comunisti fiorentini.

Il nuovo Cantoniere del Lazio durante lo spettacolo che si è svolto al festival di Firenze



Lo sdegno espresso da tutta la popolazione

Manifestazione nel Pratese per l'attentato al treno

PRATO - Le popolazioni del Pratese hanno espresso in due manifestazioni il loro sdegno per il criminale attentato sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. Davanti al monumento dei 29 martiri di Fighine, uccisi dai nazisti, si è svolta mercoledì scorso nella piccola frazione pratese, una commossa e partecipata manifestazione. Nel nome degli ideali di libertà e dei valori democratici, Prato ha risposto al barbaro atto terroristico sulla ferrovia, in un giorno, il 6 settembre, in cui cadeva il 34. anniversario della liberazione della città dal giogo nazifascista. A Vaiano, la sera dopo, la gente della Val di Bisenzio, insieme alle amministrazioni comunali della valle, e a quelle di Prato, hanno dato vita ad un'altra manifestazione in cui la condanna e la riprovazione per l'attentato, si è unita alla riaffermazione dei più alti valori democratici che contraddistinguono la vita civile del nostro paese.

La prima protesta è della Don Milani